



COMUNE DI PERUGIA

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

ANNO 2018

ADUNANZA DEL CONSIGLIO COMUNALE IN SESSIONE ORDINARIA

SEDUTA DEL 03.09.2018

L'anno **DUEMILADICIOTTO** il giorno **TRE** del mese di **SETTEMBRE**, alle ore **16,25**, nell'apposita sala del Palazzo dei Priori si è riunito il Consiglio Comunale in sessione **ORDINARIA**, previa convocazione nelle forme e nei termini di legge, per la trattazione degli oggetti elencati nell'ordine del giorno ed in quelli suppletivi.

Eseguito l'appello nominale risultano presenti i Consiglieri Signori:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
ROMIZI ANDREA (Sindaco)	☐	☒	17 PITTOLA LORENA	☒	☐
1 VARASANO LEONARDO	☒	☐	18 MIGNINI STEFANO	☒	☐
2 CASTORI CARLO	☒	☐	19 NUCCIARELLI FRANCO	☒	☐
3 LUCIANI CLAUDIA	☒	☐	20 LEONARDI ANGELA	☐	☒
4 CENCI GIUSEPPE	☐	☒	21 MORI EMANUELA	☐	☒
5 FRONDUTI ARMANDO	☐	☒	22 BORI TOMMASO	☒	☐
6 PERARI MASSIMO	☒	☐	23 VEZZOSI ALESSANDRA	☐	☒
7 CAMICIA CARMINE	☐	☒	24 BORGHESI ERIKA	☐	☒
8 TRACCHEGIANI ANTONIO	☒	☐	25 MICCIONI LEONARDO	☒	☐
9 SORCINI PIERO	☒	☐	26 MIRABASSI ALVARO	☒	☐
10 NUMERINI OTELLO	☒	☐	27 BISTOCCHI SARAH	☒	☐
11 VIGNAROLI FRANCESCO	☒	☐	28 RANFA ELENA	☐	☒
12 MARCACCI MARIA GRAZIA	☒	☐	29 ARCUDI NILO	☐	☒
13 SCARPONI EMANUELE	☒	☐	30 ROSETTI CRISTINA	☒	☐
14 FELICIONI MICHELANGELO	☒	☐	31 GIAFFREDA STEFANO	☒	☐
15 DE VINCENZI SERGIO	☒	☐	32 PIETRELLI MICHELE	☒	☐
16 PASTORELLI CLARA	☒	☐			

Accertato che il numero dei presenti **è legale** per la validità dell'adunanza in **PRIMA** convocazione, il **PRESIDENTE Dr. LEONARDO VARASANO** dichiara **aperta** la seduta alla quale assiste il **SEGRETARIO GENERALE Dr.ssa FRANCESCA VICHÌ**.

Indi chiama a disimpegnare le funzioni di scrutatore i Consiglieri Signori .

La seduta è **PUBBLICA**.

Il presente verbale è redatto sulla base delle registrazioni fonografiche della seduta e della trascrizione della stessa effettuata dalla ditta incaricata del servizio.

Delibera n. 94**Approvazione n. 29 verbali sedute del Consiglio Comunale dal 08.01.2018 al 30.07.2018**

Entra in aula il Sindaco

PRESIDENTE VARASANO

Consiglieri buonasera, apriamo questa seduta, vi chiedo un attimo di attenzione, di silenzio in particolare, perchè come sapete oggi è scomparso l'ex Sindaco Mario Silla Baglioni, una figura eminente della politica cittadina, è stato Sindaco tra l'87 e il '90; in precedenza era stato Assessore. Vi chiederei, come concordato in conferenza dei capigruppo, di celebrare un minuto di silenzio e di cordoglio, in memoria del sindaco Baglioni, poi il collega Perari ha espresso il desiderio, vista l'amicizia che lo legava all'ex Sindaco, di pronunciare un breve ricordo personale. Però per prima cosa, io chiederei a tutti quanti, sicuro di interpretare il sentimento di tutta l'aula, come è emerso dalla conferenza dei capigruppo, un minuto di silenzio in memoria del sindaco Baglioni, grazie.

La parola al consigliere Perari, perché credo che un piccolo istante di ricordo personale possa essere ancora più efficace, rispetto al ricordo istituzionale. Poi procediamo con l'ordine dei lavori; prego consigliere Perari.

CONSIGLIERE PERARI

Ringrazio il Presidente e la conferenza dei capogruppi, che ha voluto accordarmi la possibilità di esprimere le condoglianze, alla famiglia Baglioni, o meglio a ciò che rimane della famiglia Baglioni, perché perse la moglie negli anni '90 in giovane età, recentemente era scomparso il figlio Marco, il secondo genito di Baglioni; per esprimere le condoglianze a nome del gruppo, a nome della mia famiglia.

Mario Baglioni, appartiene a quella lunga schiera di Sindaci socialisti, che si sono seduti sulla scranno del primo cittadino, per quasi un secolo di vita di questo Comune, quindi una lunga serie di Sindaci socialisti.

Proveniva dalla cultura social democratica, dal Partito Social Democratico, che nel '68 si unì al Partito Socialista, in quella esperienza non fortunatissima, che si chiamava Partito Socialista Unificato, e rimase poi nel PSI. Di lui credo che, debbano essere ricordate le doti umane, che sono tipiche, la centralità appunto dell'uomo, rispetto all'agire, all'azione politica e sono tipiche di quella cultura a cui aderiva, che era quella del Liberal Socialismo e della cultura socialista umanitaria, diciamo così.

Entrò in Consiglio nel '75 e divenne subito Assessore allo sport, che amò tantissimo, di quegli anni tutti noi ricorderemo la costruzione dello stadio, in soli tre mesi, perché Perugia andò, come tutti noi ci ricordiamo, è scritto anche nei libri della storia di questa società di calcio, e in 3 mesi fu costruito lo stadio, mancava solo la curva sud, da un'azienda importante che portava il nome di Perugia nel mondo, che era la Ghinea; purtroppo negli anni successivi, fallita.

Quando divenne Sindaco, di lui la costruzione del Palasport, sono ancora tutt'oggi probabilmente impianti in qualche modo, forse in qualche modo superati, diciamo, ma che vengono dalla lontana sindacatura di Mario Silla Baglioni.

Anche la stessa, l'aula stessa che fu rimessa a posto sotto la sindacatura di Mario Baglioni, fu apposta la pietra della giustizia, anche il grifo e il leone, che poi furono portati sotto la sindacatura di Locchi, e quindi fu per rendere più vivibile la sala del Consiglio Comunale.

Si ricordano di lui, soprattutto... la cosa che mi ha colpito molto, che mi ricordo, considerava, purtroppo Perugia è una città di provincia, lui amava dire che non bisognava considerarla provinciale, perché la cultura dell'università, l'università per stranieri, l'università di beni monumentali di Perugia, facevano sì che Perugia era una città del mondo, e universale.

Questo ovviamente è vero, è una grande verità, chiese ma non ci riuscì, peccato e qui guardo il professore Nucciarelli e anche Vignaroli, chiese di riportare a Perugia la famosa deposizione, perché fu trafugata, poi ce ne potranno parlare gli esperti, ovviamente meglio di quanto non possa fare io, ma fu trafugata da Perugia in maniera, in circostanze, trafugata in qualche modo era un'opera della città di Perugia, cioè mi riferisco alla deposizione di Raffaello, che immortalava la morte di Grifonetto, del terribile episodio di allora, se non sbaglio l'opera era collocata in San Francesco al Prato, quello che era considerato il Pantheon della città di Perugia.

Non ci riuscì, però lo chiese con molta forza, chiese di riportare quest'opera che avrebbe arricchito la nostra galleria nella città di Perugia.

Dico questo, per sottolineare l'importanza che dava nei suoi programmi alla cultura della città di Perugia, che la proiettava ovviamente nel mondo.

Nell'87 gli chiesero una candidatura al Parlamento, e questa è una cosa che ho ricordato più volte al nostro attuale Sindaco; lui disse, che avrebbe fatto molto più volentieri, per sottolineare questo quanto comunque amava la nostra città, avrebbe fatto molto più volentieri un giorno il Sindaco di Perugia, piuttosto che il parlamentare. Allora si candidò l'allora sindaco Giorgio Casoli, che divenne Senatore, che si dimise al solo atto della candidatura al Senato, naturalmente all'epoca erano altri tempi, alla candidatura si dimise e Baglioni diventò Sindaco della città di Perugia, all'epoca i Sindaci non erano eletti direttamente dal popolo, il primo sindaco fu ... (parole non chiare)... Quindi a me piace affidare il ricordo, fu il Sindaco della gente, fu il Sindaco del sorriso e della cultura umanitaria e socialista.

Esce dall'aula il Sindaco

PRESIDENTE VARASANO

Grazie consigliere Perari, meglio di quanto si potesse fare dal semplice punto di vista istituzionale. Ora apriamo i lavori, giustifico le assenze dei consiglieri Ranfa, Mori, Borghesi e Cenci.

Al primo punto, come avete visto, abbiamo l'approvazione di 29 verbali, relativi alle sedute del Consiglio Comunale, che vanno dall'8 gennaio 2018, al 30 luglio 2018. I verbali, come avete visto, sono rimasti a disposizione dei Consiglieri, nella segreteria del Consiglio Comunale, dal 27 agosto ad oggi, se non ci sono osservazioni rispetto ai verbali depositati, li diamo come di consueto approvati.

Ci sono osservazioni? Non vedo osservazioni, quindi i verbali sono approvati all'unanimità.

Delibera n.95

**Ordine del giorno presentato dal Consigliere Carmine Camicia del gruppo consiliare Forza Italia su:
“La Gesenu oltre a ridurre i servizi non pulisce più i contenitori esponendo la popolazione al rischio di infezioni**

Entra in aula il Consigliere Camicia. I presenti sono 24

PRESIDENTE VARASANO

Ora partiamo con gli ordini del giorno, che come sa chi era alla conferenza dei capigruppo, avranno un ordine un po' diverso, anche se il primo è quello corretto.

Il primo è quello del consigliere Camicia, sulla Gesenu, oltre a ridurre i servizi, non pulisce più i contenitori, esponendo la popolazione a rischio di infezioni, la parola al consigliere Camicia, poi proseguiremo con quello del consigliere Rosetti sulla mobilità pubblica, e gli ausili per non vedenti. Prego consigliere Camicia.

CONSIGLIERE CAMICIA

Grazie Presidente, anche se un po' datato questo ordine del giorno, è ancora attuale come al solito, come tutti gli ordini del giorno di questo Consiglio Comunale, perché parlo dei contenitori che, la Gesenu mette a disposizione dei cittadini, affinché ad un certo punto, possano deporvi dentro i rifiuti, in particolar modo parlo dell'umido.

Senza entrare sulla tempistica, perché in alcune realtà la raccolta dell'umido, viene dopo una settimana, se tutto va bene, e in periferia la situazione è ancora peggio.

Quindi il centro storico, molto probabilmente funziona quotidianamente, anzi più di una volta al giorno c'è qualcuno che raccoglie i rifiuti delle periferie.

Insomma, vengono lasciate solo queste periferie, i cittadini e i contribuenti vengono lasciati soli.

Io feci presente al Dirigente, di come era la situazione dei contenitori nelle varie periferie, quindi facendo una serie di foto, dove erano posizionati questi contenitori, non c'era bisogno nemmeno di fare le foto, perché ognuno di voi sicuramente sa la situazione com'è, praticamente specialmente quanto è d'estate, sono inavvicinabili questi contenitori.

Allora il Dirigente disse “ma la Gesenu pulisce i contenitori, c'è un lava contenitori, due lava contenitori, tre lava contenitori, quattro lava contenitori”, ma i dipendenti mi dicevano “guardi che sono tutti e quattro rotti, quindi non esce nemmeno un lava contenitore dal garage.

Insomma, la parola mia contro qualcun altro, dico, venite a vedere se ad un certo punto la situazione è così, se qualcuno avesse provveduto, come da contratto a pulire, a lavare, a disinfestare, a sterilizzare questi contenitori, sicuramente uno se ne accorge.

Invece passano mesi, passano anni, molto probabilmente passano anche decenni, però nessuno andrà a pulire questi contenitori.

Vedo che, al centro li puliscono anche con lo straccetto, quindi li lucidano, però in periferia vengono lasciati abbandonati a loro stessi.

Il Dirigente mi diceva che c'erano delle sanzioni, nei confronti del gestore, cioè adesso gli faremo applicare, perché poi alla fine se ne convinse anch'egli, perché poi dico, fammi capire da quant'è la documentazione non era sufficiente per ad un certo punto convincere me, ma in particolar modo i contribuenti, dice “adesso faremo applicare quelle che sono le sanzioni previste, per le inadempienze contrattuali”.

Io non so se, sono state applicate le sanzioni, però una cosa è certa, che la situazione è statica, e specialmente adesso che, sono aumentati i contenitori in periferia importanti, un numero insufficiente, sicuramente ci troveremo ad avere la stessa situazione, anche in quest'altra parte della città.

Allora proprio per questo gli ordini del giorno, datati 2015 e ancora attuale, è quello di garantire ai cittadini, in particolar modo chi risiede in periferia, il servizio di raccolta umido adeguato. Si impegna la Giunta a fare effettuare la gestione, la pulizia dei contenitori, si impegna altresì la Giunta a fare ripristinare i servizi di raccolta potatura, perché anche quello è un problema, perché specialmente in campagna, insomma una volta c'era il servizio raccolta potatura, cioè quando qualcuno, si mettevano d'accordo tante famiglie, chiedevano questo servizio, il gestore lasciava il contenitore per un giorno o due; dopodiché lo raccoglieva, adesso anche questo servizio, che comunque è contemplato nel contratto, cioè, provate un pochetto a chiamare fra poco il periodo di potatura, provate un attimino a chiamare e sicuramente vi risponderanno picche.

Allora bisogna un'altra volta, ripristinare quelle che sono le regole previste dal contratto, quindi se l'attuale gestore continua ad essere inadempiente, io penso che bisogna effettivamente applicare quelle sanzioni, previste dalla convenzione. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie consigliere Camicia, se ci sono interventi, altrimenti do la parola al Vicesindaco. Prego assessore Barrelli.

VICE SINDACO

Grazie Presidente. L'ordine del giorno del consigliere Camicia, del 12 agosto del 2015, quindi non tiene conto della situazione mutata nel frattempo.

Vorrei innanzitutto precisare, che questo dualismo che il consigliere Camicia descrive, non è reale, non c'è un centro storico, dove i contenitori vengono puliti anche con lo straccetto e una periferia lasciata sola, non è così. Non è così per due ragioni.

La prima riguarda il centro storico, la seconda la città compatta.

Nel centro storico, come questo Consiglio Comunale ben sa, i contenitori dei rifiuti non ci sono più da due anni, ci sono i mastelli che sono a cura degli utenti, quindi gli utenti li espongono in determinati orari, non più volte al giorno, determinati orari in determinati giorni; quindi la raccolta differenziata del centro storico, ha questa duplice modalità di svolgimento da due anni.

Quindi devo dire che, con grande soddisfazione, perché abbiamo raggiunto in alcuni punti, il 76 e in altri l'80 per cento di raccolta differenziata.

Quindi i contenitori sono stati tolti, i cassonetti sono stati tolti, ci sono i mastelli che ogni cittadino gestisce.

Ora, a questo servizio per comodità dell'utenza, è stato affiancato anche un servizio che abbiamo chiamato "raccogli in centro", cioè un servizio con un furgoncino, che in determinati orari fa il giro della città, sono tre linee che fanno il giro della città, e sono a disposizione dei cittadini, nel caso in cui per una ragione o per l'altra non avessero potuto esporre i mastelli negli orari prestabiliti.

Per il furgoncino, il raccogli in centro, la quantità di raccolta differenziata raggiunta, è appunto intorno all'80 per cento.

Quindi posso dire ad oggi, che il bilancio del raccogli in centro, è sicuramente positivo, si può fare di più e meglio certamente, però rispetto al modello precedente, abbiamo fatto un passo in avanti.

Questo modello, poi è stato utilmente ripreso nel nuovo progetto di raccolta differenziata, per la città compatta, quindi dal centro storico verificata la bontà del progetto di raccolta differenziata, e come dire, dopo due anni di sperimentazione di gestione, oggi lo stiamo allargando a 42.000 cittadini, quindi alla cosiddetta città compatta.

Quindi oggi, possiamo dire come i giornali hanno riportato, che i cassonetti per strada non ci sono più, sono stati tolti 1.300 cassonetti dalla strada e sono stati sostituiti con i contenitori; anche in questo caso, l'obbligo di pulizia degli stessi è trasferito sui cittadini, quindi c'è un contratto con i cittadini, che gestiscono o i mastelli per l'umido o i contenitori o un rapporto con i condomini.

Questo, badate, non è un passaggio semplice per la nostra città e devo dire che sta avvenendo in modo ordinato, per quanto ordinati possano essere i rifiuti e le modalità di raccolta dei rifiuti che sono sempre una questione difficile, complicata, sono rifiuti, noi adesso stiamo ragionando anche su un diverso approccio culturale ai rifiuti; non a caso abbiamo messo sui furgoncini dei raccogli in centro, non sprechiamo i rifiuti, proprio per comunicare al cittadino la necessità di gestirli, come se fossero e come in realtà sono, cioè una risorsa per la città. La materia prima seconda, deve diventare una risorsa che, possa essere reimmessa nel circuito economico e industriale, questo si chiama economia circolare, l'Europa la sollecita, Confindustria la sposa, l'Europa la finanzia, quindi è un modo diverso approccio ai rifiuti, che rende tutti non solo più diligenti e più civili, ma rende anche un servizio alla nostra economia, è un modo di fare economia e di fare occupazione.

Quindi noi siamo passati dal centro storico alla città compatta, non ci sono più contenitori, non c'è più il problema doverli pulire, c'è una gestione della nuova raccolta differenziata, che avviene anche con la condivisione degli amministratori di condominio, ci sono dei problemi come in tutti i nuovi sistemi, insomma, 42.000 cittadini che, cambiano abitudini nella loro gestione dei rifiuti, è evidente che un periodo di rodaggio ci debba essere, questo è stato messo in conto, su questo Gesenu sta lavorando, noi raccogliamo le segnalazioni degli utenti, anzi li ringraziamo, perché il nostro obiettivo è quello di migliorare la quantità e la qualità della raccolta differenziata, e il sistema della raccolta dei rifiuti in città.

Quindi il tema dei contenitori, nella versione del consigliere Camicia del 2015, quindi come lui stesso ha detto, insomma, è un ordine del giorno datato, quel sistema non c'è più, c'è un sistema che è evoluto nella direzione tra l'altro che, la Regione dell'Umbria ci ha chiesto, ha chiesto a tutti i comuni dell'Umbria, quindi anche noi ci stiamo adeguando per migliorare la quantità di raccolta differenziata, che da noi è intorno al 62,5 e che i risultati di questi giorni, di nuova sperimentazione, o meglio di nuova attivazione del servizio, ci dicono attestarsi intorno al 74, 76 per cento.

Quindi abbiamo fatto un salto importante, è a portata di mano anche quell'obiettivo del 72,3 per cento, che la Giunta Regionale ci dice che, noi dobbiamo raggiungere entro il prossimo anno.

Per quanto riguarda la raccolta invece delle potature, quindi posso dire che, l'ordine del giorno del consigliere Camicia che, chiedeva la recessione del contratto per giusta causa, non sussistono più i presupposti perché la gestione del contratto, è evoluta nella nuova forma.

Badate, noi non ci nascondiamo che questo nuovo sistema, possa aver creato e possa ancora creare qualche disservizio, quindi quello che ci preoccupa e su cui stiamo vigilando, è il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti.

Noi proprio nel 2015, abbiamo sperimentato come, il nuovo sistema inaugurato nel centro storico, poi ha determinato quella che, qualcuno di voi ricorderà, abbiamo chiamato migrazione dei rifiuti.

Quindi tolti i cassonetti dei rifiuti del centro storico, chi non era in regola con la Tari del centro storico, quindi c'è anche un problema di evasione della Tari, chi non era in regola, portava i rifiuti nelle immediate vicinanze del centro storico, proprio cogliendo l'occasione dei cassonetti, che c'erano all'epoca.

Quindi noi Gesenu e noi Comune di Perugia, avevamo constatato il fenomeno della migrazione dei rifiuti, e del riempimento dei cassonetti nelle immediate vicinanze del centro storico.

Oggi, tolti anche quelli e tolti 1.300 e avviato il sistema di raccolta differenziata, anche nella città compatta, noi nelle conferenze stampa di agosto, e nelle due che abbiamo fatto, proprio per comunicare l'andamento del nuovo sistema, abbiamo detto ai cittadini "badate, noi siamo consapevoli che il nuovo sistema, richiede un periodo di adattamento e forse anche di conoscenza".

Noi abbiamo scritto, Gesenu ha scritto a tutte le utenze registrate, però siamo anche consapevoli che forse qualcuno non registrato c'è, anzi stiamo verificando quale possa essere la percentuale.

Quindi c'è una percentuale, ci auguriamo minima, ma comunque sicuramente esistente, di persone e di utenti che non sono ancora in regola con il nuovo sistema di raccolta differenziata della città compatta, le 24.000 utenze, che corrispondono ai 42.000 cittadini, hanno ricevuto comunicazioni e informazioni, però c'è una percentuale che ancora tende a gestire il rifiuto, al di fuori delle norme stabilite dal Comune di Perugia e dalla Gesenu.

Che significa questo? Significa che, Gesenu sta raccogliendo le segnalazioni di abbandono dei rifiuti, che inizialmente venivano lasciati e tutti voi l'avrete notato i primi giorni, venivano lasciati dove prima c'erano i cassonetti, cioè l'abitudine era tale, per cui si andava al cassonetto, lo si lasciava lì a prescindere dal fatto, che si fosse o non si fosse pagata la Tari, che si fosse o non si fosse in regola con l'utenza.

Questa abitudine poi, spariti i cassonetti, chi si comportava in questo modo, si è trovato a dover gestire un rifiuto, che non sapeva più dove portare, che non sa dove portare, se non rispetto alle nuove regole sulla raccolta differenziata.

Per questo noi nella conferenza stampa abbiamo detto, e qui mi fa piacere cogliere questa occasione, per ribadirlo, badate se non siete in regola, perché non siete informati, siete distratti, siete stati all'estero, siete studenti, che quindi per due mesi non ci siete stati, potete conferirli presso le isole ecologiche.

Ci sono cinque isole ecologiche in città e ci sono le ecoisole che stiamo installando nella città compatta.

Quindi quello che non potete fare, e badate si possono conferire rifiuti gratuitamente in queste isole ecologiche, non è che si paga.

Certo, poi bisognerà mettersi in regola, ma questa è un'altra storia. Se non fate così, qual è il rischio? E' quello del sanzioni; noi abbiamo detto che, saremo tolleranti, si fa per dire, c'è comprensione per chi fatica ad adeguarsi al nuovo sistema, c'è invece rigore per chi invece è al di fuori del sistema, quindi pensa di poter continuare a non pagare la Tari.

Ecco allora che, il nuovo sistema, è un sistema che starà entrando a regime, per il quale noi diciamo ai cittadini "adeguatevi!", se non per una qualche ragione non vi siete adeguati, avete il luogo dove portarli, se non lo fate, rischiate le sanzioni e noi metteremo le foto trappole in giro per la città, quindi luoghi dove prima c'erano i cassonetti, dove oggi troviamo gli abbandoni di rifiuti, verranno attentamente monitorati.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie Assessore, la parola al consigliere Scarponi.

CONSIGLIERE SCARPONI

Grazie Presidente. Giusto due parole, in merito alla nuova raccolta, che quest'ultimo 15 giorni, 20 giorni ha preso il via.

Io sto in un condominio, quindi della prima parte della città compatta. Intanto le problematiche, sono nate per i posizionamenti di questi cestini, perché comunque la realtà è che poi nessun condomino chiaramente vuole all'interno del condominio, questi cestini, di fatto sono stati stabiliti dal capo condomino. Il punto è che, non si riesce a capire, se non da quello che poi avete mandato con le informative, tramite Gesenu, il discorso legato alla responsabilità di chi butta o meno, all'interno di questi cassonetti i rifiuti in maniera più o meno corretta, perché a quanto si evince, giustamente dice "ogni cassonetto fa riferimento a un numero civico, quindi a un

condominio a una scala” così la vogliamo chiamare volgarmente, quindi qualora ci fosse un controllo chiaramente è impossibile evidenziare, chi di quel condominio è il proprietario del rifiuto, quindi immagino che legalmente andrà a ricadere su tutto quanto il condominio.

Ora non so, a me non viene in mente come potrebbe essere, trovare un modo che sicuramente questo va cambiato, va trovata una soluzione, anche perché in linea generale, non conosco adesso le storie degli altri Consiglieri Comunali se vivono i meno in un condominio, ma spesso le dinamiche all'interno di un condominio, sono tra vicini, possono essere le più diverse e variopinte.

In più è oggettivo, che è comunque rispetto a quello che accade nel resto del mondo, è un modello un po' superato, cioè ad oggi sta ritornando quella che è la creazione di isole ecologiche, tecnologiche all'interno di ogni singolo quartiere, dove addirittura i rifiuti vengono smaltiti tutti assieme, e divisi successivamente dal macchinario. E' una cosa futuristica, ma che in diverse città europee, che sono anni luce rispetto a quella che è la realtà italiana, chiaramente, perché comunque la mia voleva essere un spirito di iniziativa, per verificare queste cose, dove comunque si va a riprendere il rifiuto tutto insieme, a ridividerlo successivamente in maniera automatizzata, direttamente nella discarica da parte di macchinari predisposti.

Sicuramente quello che andrebbe fatto, è una politica anche per il tipo di rifiuto che può girare, per esempio è oggi notizia che, nelle isole siciliane, stanno facendo le prime isole che sono free plastica, da parte delle Amministrazioni, insieme a quelle che sono le associazioni di categoria, c'è un lavoro anche alla base di come viene generato il rifiuto.

Quindi se io nelle varie attività commerciali, non trovo già determinati tipi di rifiuti, perché vengono tolti dapprima, da quella che è la catena del commercio, chiaramente anche là la generazione del rifiuto è sicuramente minore.

Quindi secondo me, anche da quello che è una politica della gestione del rifiuto, sicuramente come aveva accennato lei, su una politica di prevenzione del rifiuto, ma non solo a livello informativo, ma anche proprio coattiva, adesso non so, ma potrei immaginare degli accordi con Confesercenti, Confcommercio non lo so, per cercare magari di avere prodotti di un certo tipo, per andare ad abbassare il più possibile il rifiuto.

Ho visto per esempio, questa estate, andando su qualche sagra, che in diverse sagre sono sparite, quelle che sono la plastica, vengono date le posate di ferro; quindi comunque questa è un tipo di politica proattiva, per generare chiaramente i rifiuti. Poi sarà un tema, più locale, più Regionale per quanto riguarda il discorso dello smaltimento, che là ad oggi, non so, le ultime notizie erano che, ancora parte dei rifiuti, non ricordo ma penso che vengono ancora spostati, oppure questo qui adesso sono rimasto un po' indietro io, però anche là sicuramente è un qualcosa che va guardato con attenzione. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie consigliere Scarponi, non so se ci sono altri interventi, prego consigliere Camicia.

CONSIGLIERE CAMICIA

Grazie Presidente. Se l'intervento dell'assessore Barelli, avesse fatto questo tipo di intervento, durante un esame di maturità, la Commissione oppure colui il quale era relatore di quest'esame, gli avrebbe detto "lei è fuori traccia", perché di questo si tratta.

Lei ha illustrato quello che sta ultimamente, cercando di concretizzare con il socio Gesenu, Scarponi le ha detto qualche cosa, cioè stato facendo qualchedo che, comunque appartiene già al passato, rispetto a quello che può essere il futuro.

Però lei, rispetto all'argomento che io ho segnalato, prima si è scandalizzato che io parlavo del centro storico, dicendo che al centro storico non ci sono più contenitori, per cui in effetti, hanno lo stesso trattamento che ricevono, coloro i quali sono in periferia, e poi mi parla del furgoncino.

I furgoncini, tanti furgoncini raccogli centro, perché non ha fatto anche i furgoncini raccogli periferia? Perché praticamente lei li considera ancora contribuenti di serie B, o addirittura di serie C.

Quindi lei sa benissimo, che al centro storico, c'è l'operatore ecologico che pulisce la strada con la scopa, oppure con i mezzi elettronici più evoluti.

C'è un altro operatore che arriva lì, lava la strada, è giusto deve essere anche pulita la strada, qualcuno disinfecta pure, perché succede che anche al centro storico ci possono essere i ratti.

Mentre invece, "questo lusso", perché consideri una cosa Assessore, che chi sta al centro e chi sta in periferia, il costo non cambia, 100 metri quadrati paga un ics di somma, chi è in periferia e 100 metri quadrati paga la stessa somma chi è al centro.

Però, se chi sta in periferia, deve pagare poi si presuppone che è in periferia, molto probabilmente ha più spazi, più metri quadrati, quindi paga di più rispetto a chi vive al centro, che vive in un ambiente a 5 stelle, rispetto a chi paga di più e vive in un ambiente senza neanche una stella.

I contenitori sono puzzolenti, come glielo devo dire, faccia questa verifica, vada a vedere, venga con me, lo accompagno io, anche adesso, quindi lei dove vuole andare, ci andiamo, mentre invece la TSA che è più o

meno è una cellula della Gesenu, perché accorciare a Mantignana, in questi contenitori ci mettono le buste, sono più intelligenti, ci mettono le buste; quindi quando raccolgono, raccolgono la busta e il contenitore è sempre pulito.

Invece qui non vogliono spendere i soldi per la busta, non vogliono pulire i contenitori e il povero disgraziato che sta lì, chi se ne frega.

E poi lei mi viene a fare tutta questa filippica, su quello che sta facendo al centro storico, e su quello che sta facendo la città compatta.

Io parlavo di un'altra cosa, lei la vetrina quando vuole illustrerà al Consiglio Comunale, è interessante quello che ha detto, per carità, ho ascoltato con interesse importantissimo quello che fa questa Amministrazione, però è tutt'altra cosa. Mi creda sto dicendo la verità, se lei ha qualche dubbio, domani mattina giri un pochettino le periferie, apra un contenitore qualsiasi, vede che deve scappare via, che c'è una puzza incredibile; sono anni che non vengono puliti, e purtroppo voi continuate a fare spalluccia e, parliamo della città compatta e parliamo dei furgoncini raccogli centro. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie Consigliere Camicia, se ci sono altri interventi, altrimenti un'ultima battuta dell'assessore Barelli, cinque minuti, prego.

VICE SINDACO

Grazie Presidente. Velocemente, il Comune di Perugia, a seguito anche dell'ordine del giorno, il Consigliere Camicia nel 2015, ci siamo già attivati, chiedendo a Gesenu un maggiore attenzione per quelle segnalazioni che lei aveva fatto.

C'erano due o tre casi da verificare, su questo abbiamo preteso maggiore attenzione, quindi non è che non abbiamo fatto niente, abbiamo segnalato. Però quello che io dicevo, adesso fatemi fare velocissimamente il punto. I rifiuti li raccogliamo in tre modi in città, o con i mastelli individuali, anche per rispondere al consigliere Scarponi, o con i contenitori più grandi o con i contenitori da 250, che sono i famosi cassonetti. Noi dobbiamo fare una scelta sulla città compatta, cioè posto che per il centro storico, noi abbiamo usato i mastelli che sono individuali, per i condomini, dove ci sono 10, 20, 30 appartamenti, noi oggi assistiamo, qualcuno ha detto un numero forse eccessivo di contenitori all'esterno dei condomini, stiamo ragionando su come sistamarli al meglio; però capite bene, io vorrei che questo fosse chiaro.

Noi avremmo dovuto fare il porta a porta con i mastelli, quindi trasferire il sistema del centro storico, nella città compatta.

Ma voi capite, cosa avrebbe significato in termini di una fila lunghissima di mastelli, se già sono tanti i contenitori condominiali, voi immaginate i mastelli uno per ogni famiglia, da mettere fuori dal condominio, la mattina in cui passava la raccolta, avremmo avuto vie intere, piene di contenitori e di mastelli.

Quindi è stato un compromesso quello di, siccome abbiamo a che fare con i condomini, dobbiamo cercare di lavorare ad una raccolta che sia condominiale. Poi il consigliere Scarponi giustamente, mette in evidenza il condomino corretto, rispetto a quello scorretto, quindi nel contenitore condominiale, si possono confondere e su questo stiamo ragionando, ma è evidente che poi in parte noi confidiamo nella capacità dei condomini corretti, in qualche modo dobbiamo individuare quello scorretto, comunque noi avremmo la capacità anche di capire, dal tipo di conferimento, chi è stato a fare quel tipo di conferimento.

Detto questo, il consigliere Scarponi, certo noi dobbiamo prevenire la riduzione dei rifiuti, non so se il futuro, il passato, qui non capisco bene passato e futuro, qui si intrecciano. Il futuro ce lo indica l'Unione Europea, quando ci dice di usare il criterio delle tre erre, cioè ridurre, riutilizzare e riciclare.

In Europa è così, e il sistema di raccolta dei rifiuti europei è il più avanzato al mondo.

Quindi adesso, se qualcuno si inventa strada facendo, qualcosa di diverso di più, ben venga e siamo lieti di poterne prendere atto, però ad oggi i sistemi che funzionano di più, sono quelli che noi stiamo introducendo in città.

L'ultima considerazione sui furgoncini. Noi del centro storico, abbiamo raccogli in centro, consigliere Camicia, nella città compatta avremo dieci isole ecologiche informatizzate, e cioè 10 strutture nelle quali, a qualsiasi ora del giorno e delle notte il cittadino può andare e conferire con la tessera sanitaria, oppure con la Amicard.

Quindi molto più utile. Molto più facile da utilizzare del raccogli in centro del centro storico. Nella città compatta, l'abbiamo potuto fare, perché le dimensioni e gli spazi sono sufficienti, nel centro storico, mettere le isole ecologiche, sono 10 metri per due, sarebbe stato un problema.

Il servizio reso nella città compatta, è più articolato di quello del centro storico, quindi non è corretto quello che dice il consigliere Camicia, che stiamo trascurando.

Nel centro storico ci siamo dovuti adeguare, il furgoncino è un compromesso tra, l'isola ecologica, qualcuno dice va interrata inizialmente, qualcuno lo ricorderà o l'isola ecologica superficiale, abbiamo scelto non potendo fare né l'una e né l'altra per le qualità del centro storico, abbiamo fatto un furgoncino che si muove nel cen-

tro storico; nel resto della città compatta, possiamo mettere le isole ecologiche, qualcuno di voi le avrà viste, e i cittadini le stanno usando con molta soddisfazione, stiamo decidendo dove sistemarle.

Giustamente, il consigliere Sorcini ha segnalato, che forse in via Diaz, ci stiamo lavorando.

Quindi non li abbiamo ancora sistemati in modo definitivo, abbiamo messo quelle che per ora si riteneva potessero essere sistemate in modo definitivo, siamo in attesa del parere della Sovrintendenza, tre per ora ne abbiamo sistemate, le altre le concorderemo.

Quindi non c'è una decisione presa una volta per tutte, perché le isole ecologiche devono essere in funzione del quartiere e, soprattutto essere condivise, un'isola ecologica che crea dei contrasti, non è condivisa, quindi non è utile. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Prego consigliere Sorcini.

CONSIGLIERE SORCINI

Grazie Presidente. L'isola ecologica è una questione importante, i criteri, quello vorrei approfittare, visto che ne sono state messe solo tre.

Noi sappiamo che, queste sono piuttosto ingombranti, sono 6 metri per 2, ma comunque sono importanti come volume.

Noi sappiamo già, che nella città compatta, ci vive la gente, ci dorme; questo è un riferimento che occorre mettere tra i criteri, perché se quando si alza un semplice box di quello che c'è ora, fanno un rumore importante, si dà svegliare tutti, però se lo fanno intorno alle sette e mezza, otto, può essere accettato.

Queste dell'isola, c'è un macchinario molto più imponente e il rumore è ancora più forte e rilevante; in alcune città ho chiesto, lo fanno nelle ore notturne; quindi sta bene tutto, non deve portare nella città compatta, dei disagi eccessivi, ma soprattutto...

Quindi questo essendo una..., poi il discorso dei solai messi sopra, servono solo, l'altra domanda, per attivare le aperture o c'è una prima fermentazione dell'organico? Domanda.

Bisogna decidere a farlo in ore che la gente non dorma, ed è chiaro che un mezzo così imponente, tende a girare quando c'è meno traffico. Ma questo, considerando il rumore che fa, abbiamo visto l'altro ieri una sentenza del fischietto, è apparso su tutti i giornali, il fischietto superava i 5 decibel, li hanno sanzionati, stiamo a parlare di un fischietto in una gara di calcetto.

Immaginate, perché poi basta la prima, la gente dice "cavolo quello con il fischietto l'hanno sanzionato, a me arriva un rumore bestiale alle cinque della mattina, anche per evitare disagi anche all'azienda, perché andare incontro a contenziosi, non credo che non sia nell'interesse neanche dell'azienda.

Quindi la ricerca della postazione è importante, anche perché essendocene in prospettiva una decina, 10 – 12, la città non compatta noi sappiamo che è tanto ampia, e sappiamo che in questa città compatta ci sono delle aree con delle forti criticità, posso pensare all'area di via del Macello, per antonomasia, non è solo quella.

Allora non è che noi dobbiamo isolare, ma non dobbiamo nemmeno contaminare aree, che vivono con molta attenzione tutte le varie situazioni, aree in cui ci sono forti disagi, come ad esempio qui alla stazione, perché se mettere uno di questi container, che è un container di fatto, un rettangolone a container, che poi possa rappresentare una contaminazione tra rioni, sani e rioni che invece ci sono dei problemi; allora prima di metterlo, bisogna considerare anche quest'aspetto. Io infatti dico, è giusto metterli, ma attenzione ai criteri, che vanno dal disagio acustico che è importante, noi non possiamo in una città compatta, paghiamo tutti questi soldi che paghiamo, che pensate per un attimo quanto è conveniente anche per chi gestisce, andare a raccogliere i rifiuti nelle campagna, nelle case sparse, e invece in una zona dove ci sono 30.000 utenti, 40.000 utenti, perché di questo parliamo.

Quando parliamo di via Cortonese, solo questo 15.000; Ferro di Cavallo, stiamo parlando di numeri importanti, in cui il vantaggio economico dell'azienda, che raccoglie in pochi, in un ettaro raccoglie tanto, deve dare come contropartita anche all'attenzione particolare, che il cittadino metterà civilmente in questa raccolta differenziata, la contropartita deve essere nessun disagio.

Poi sul fatto che ce li vogliamo mettere..., ma la contropartita al cittadino, che si impegna nella differenziata a tutto, non può essere che una parte di questa subisce dei disagi eccessivi.

Questo era il principio, che mi auguro lei sicuramente ha preso in considerazione, tra i criteri in cui mettere questi container; ho visto che qualcuno è stato messo bene, in zone in cui ad esempio sono per lo più uffici, quindi durante la notte sono vuoti, la notte non c'è nessuno, quello può essere una cosa importante, se no facciamo come il minimetrò, e che se ne dica, lì c'è a ridosso oltre ad avere avuto un forte abbattimento estimale dei propri appartamenti, non si campa, perché chi ci abita, ha dei seri problemi. Poi, per carità, è legittimo che questa mobilità ci sia, però nel momento in cui uno la progetta, dovrebbe tener conto anche, se an-

diamo a vedere la metropolitana a Roma, altre metropolitane di superficie, c'è lo stesso questo disagio, è proprio di tutte le città; però è un dato di fatto e chi sta a ridosso del minimetro, è un rumore continuo. Sarebbe bene, che questo criterio viene valutato in modo attento, perché non è cosa da poco, e poi dopo iniziare a girare con questi container, per trovare il posto giusto, le firme, pensiamoci bene al momento in cui li andiamo a mettere sul territorio, per dire "ho fatto una cosa giusta" e le hanno messe al posto giusto, evitando quei disagi, che il cittadino che ti sta facendo la raccolta differenziata in questo momento, senza alcuna contropartita, merita questo.

Escono dall'aula i Consiglieri Sorcini, Perari, Tracchegiani, Marcacci, Scarponi, Mirabassi. Entra il Consigliere Leonardi. I presenti sono 19.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie consigliere Sorcini, non ci sono altri interventi, quindi pongo in votazione l'ordine del giorno del consigliere Camicia, sulla Gesenu, oltre a ridurre i servizi, non pulisce più i contenitori, esponendo la popolazione a rischio di infezioni. La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 19 presenti, 19 votanti, 3 favorevoli (Camicia, Felicioni, De Vincenzi), **10 contrari** (Mignini, Castori, Pastorelli, Nucciarelli, Vignaroli, Varasano, Luciani, Leonardi, Pittola, Numerini), **6 astenuti** (Bori, Bistocchi, Miccioni, Rosetti, Pietrelli, Giaffreda).

L'ordine del giorno è respinto.

Delibera n. 96

Ordine del giorno presentato dal Consigliere Cristina Rosetti del gruppo consiliare Movimento 5 Stelle su: "Mobilità pubblica ed ausili per non vedenti, ipovedenti ed anziani con difficoltà visiva"

Entra in aula il Consigliere Marcacci. I presenti sono 20

PRESIDENTE VARASANO

Passiamo all'ordine del giorno del consigliere Rosetti su, mobilità pubblica ed ausili per non vedenti, ipovedenti ed anziani con difficoltà visiva. Prego consigliere Rosetti.

CONSIGLIERE ROSETTI

Grazie Presidente. Quest'ordine del giorno l'avevamo presentato il 17 febbraio 2017, sostanzialmente noi sappiamo e abbiamo affrontato questo tema della disabilità tante volte, aspettiamo anche che l'assessore Cicchi istituisca al Forum civico sulla disabilità, ma ad oggi dopo quattro anni e mezzo, nonostante il Consiglio Comunale lo definisca un organismo indispensabile, purtroppo non è stato costituito.

Abbiamo iniziato ad occuparci della disabilità, con un atto importante, che da anni deliberazione del Consiglio, perché l'abbiamo approvato quasi a ridosso dell'inizio della consiliatura, che è quello sull'assistenza indiretta. Abbiamo presentato un altro ordine del giorno, che spero sarà discusso presto, sull'agevolazione delle tariffe speciali, per le persone disabili, categorie socialmente deboli, l'adeguamento del PEBA, che proporremo più tardi, e quest'altro ordine del giorno, sulla mobilità pubblica e la necessità di ausili per i non vedenti, ipovedenti e gli anziani con difficoltà visiva.

Tutto parte, è l'atto fondamentale della convenzione Onu, sui diritti delle persone con disabilità, La disabilità è la necessità di far fronte alle difficoltà dei disabili, per permettere loro di partecipare alla vita sociale appieno e di svolgere quella vita indipendente su cui si fanno tanti progetti, però se ne dimentica la base, perché poi ci sono persone in disabilità, che hanno gravi difficoltà, per esempio quello dell'attraversamento dei semafori, ma non perché non possono farlo, ma perché per le persone non vedenti ci vogliono avvisatori acustici, cosa che ad oggi non è avvenuta, perché l'adeguamento obbligatorio, purtroppo è soltanto sugli impianti nuovi.

Quindi questo Comune, non ha ritenuto di accogliere quegli ordini del giorno e impegni, che il Movimento 5 Stelle ha definito e ha richiesto anche, con degli emendamenti al bilancio, che era quello degli adeguamenti dei sistemi semaforici.

Le minorazioni e le disabilità non sono soltanto fisica, ma sono anche quelle mentali, intellettuali e sensoriali, c'è un obbligo che la legge prevede, oltre che la convenzione, di ridurre gli ostacoli, per potere vivere una vita indipendente.

La convenzione ha definito la discriminazione fondata sulla disabilità, come qualsivoglia distinzione, esclusione, restrizione sulla base della disabilità, che ha lo scopo, l'effetto di pregiudicare o annullare il riconoscimento, il godimento e l'esercizio su base di uguaglianza con gli altri, di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali. Quindi l'esercizio dei diritti fondamentali per le persone disabili, necessitano che siano limitati gli ostacoli alla loro vita, indipendente capacità di vivere in maniera autonoma, altrimenti parliamo di discriminazione.

La Costituzione ovviamente, prevede un impegno forte, che dovrebbe essere forte dello Stato, di rimuovere tali ostacoli, chiaramente la convenzione fa riferimento ad una discriminazione, basata anche sulla disabilità, che include anche il rifiuto di accomodamento ragionevole, cioè per esempio la progettazione e il principio del design for all, quando si progetta qualsiasi cosa, quella cosa dovrebbe essere progettata con i parametri della persona disabile, anche perché la qualità della vita e la fruibilità degli stessi spazi pubblici, oltre che le infrastrutture dei sistemi di trasporto, migliorerebbe assolutamente per tutti, quindi la qualità della vita migliorerebbe per tutti, ma anche il rifiuto per esempio di accomodamento ragionevole; nel momento in cui io vado ad apportare modifiche o adattamenti appropriati, che non impegnano, che non comportano un onere sproporzionato, rispetto a quell'adeguamento, l'adeguamento dovrebbe essere fatto.

Faccio un esempio, abbiamo chiesto allo stesso minimetrò, di mettere avvisatori acustici all'interno, di mettere diciamo..., la possibilità anche per le persone che hanno disabilità e non solo non vedenti, un avvisatore acustico per esempio, per le fermate e le stazioni, ma quello stesso avvisatore, che dovrebbe essere presente all'interno dei bus, abbiamo visto la risposta all'interlocuzione, avuta con l'Amministrazione, da parte della minimetrò, la quale ha detto che sono sistemi tecnologicamente complessi, che sono anche costosi.

Allora mi chiedo io, se neanche una società che ci dice di fare un trasporto pubblico, particolarmente moderno, e particolarmente efficace, ritiene di svolgere..., pur svolgendo un servizio pubblico, pur essendo la società partecipata al 70 per cento dal Comune di Perugia, ritiene di dovere, non deve aspettare che gli venga

chiesto, ma di dovere attivare tutto ciò che è necessario per garantire la fruibilità di quel mezzo, anche alle persone con disabilità, mi chiedo io per quale motivo si continui a permettere che, certe società in questo paese, non è che ce l'ho con la minimetrò in generale, possono svolgere ed esercire un servizio pubblico.

C'è tutta una parte normativa, quindi la convenzione è la base normativa, quindi la convenzione è la base normativa, ma poi c'è la legge 104 del 5 febbraio del 1992, la legge quadro per l'assistenza all'integrazione sociale e i diritti delle persone con disabilità, anche questa legge ha l'obiettivo di promuovere ogni provvedimento che favorisca la rimozione degli ostacoli, che impediscono alla persona disabile di integrarsi appieno nel contesto sociale; nell'ambito della legge quadro, inserimento e integrazione sociale delle persone con disabilità, tra gli altri la legge individua come strumenti, anche provvedimenti che assicurino la fruibilità dei mezzi di trasporto pubblico e privato e l'organizzazione anche di trasporti specifici, laddove sia necessario.

Le persone disabili, non necessitano solo di cure, necessitano di servizi e tra i servizi pubblici, quello dei trasporti è ben intuibile, rappresenta senza dubbio uno dei settori, in cui maggiormente si mette in causa la capacità della pubblica amministrazione, di assicurare una qualità adeguata dell'offerta, che sia prodotta da aziende pubbliche o da soggetti privati, cioè un'Amministrazione deve pretendere che l'essenziale sia presente.

Io penso alle pedane nei bus, che favoriscono e permettono l'utilizzo del bus alle persone disabili, spesso e volentieri quelle pedane, non sono neanche utilizzabili e fruibili.

La normativa italiana, prevede chiaramente, sempre sulla base anche di normative internazionali, l'abbattimento e il superamento delle barriere architettoniche, e le barriere architettoniche non sono solo quelle riferibili alle persone con disabilità motoria, questo è un aspetto molto importante, ma ci sono anche le barriere percettive, perché c'è anche la disabilità sensoriale delle persone appunto non vedenti, ma c'è anche il tema della disabilità mentale, e anche in quel contesto occorre abbattere le barriere, lo vedremo meglio con l'ordine del giorno, sull'adeguamento del PEBA.

Insomma ci sono una serie di aspetti e di accorgimenti, che talvolta sono anche particolarmente, sì saranno costosi in un contesto, che poi sul costoso, che è un concetto relativo; io vorrei capire, visto che il trasporto pubblico peraltro è un servizio di tipo sociale, che cosa vuol dire, ma comunque.

Sicuramente gli effetti di una integrazione sociale, e di un contesto di indipendenza, sarebbero di gran lunga superiori a qualsiasi costo, di cui si possa parlare nel caso di specie, anche perché la tecnologia ha fatto passi avanti, ritengo che su questo tema, potremmo magari impegnarci anche come amministrazione.

Ci sono una serie di altre normative, che noi citiamo, le Autorità pubbliche, sono obbligate ad avere un atteggiamento proattivo nel superamento delle barriere architettoniche, non dovrebbero, questo lo dice il D.P.R. nel '96, limitarsi agli interventi strettamente obbligatori, perché questo ci viene costantemente risposto, cioè io non ho soldi da mettere a budget, ma anche qui sui bilanci, le scelte sono delle scelte spesso e volentieri di carattere politico, più che dettate diciamo dalla scarsità effettiva delle risorse, perché se io decido di destinare 300.000 euro ad una manifestazione, insisterò fino alla fine della consiliatura, non sponsorizzarne altre che stanno andando invece da sole benissimo, e decido di non stanziare neanche 20.000 euro, 10.000 euro per adeguare nei semafori, per il cui adeguamento ci vogliono dai 3.500 ai 4.000 euro, a seconda della complessità dell'attraversamento, questa è una scelta politica, non è motivazione di scarsità di risorse.

Quindi non vediamo, questo atteggiamento proattivo, perché ci viene sempre detto "noi facciamo quel che è obbligatorio, oltre l'obbligatorio non andiamo".

Anche gli edifici e gli spazi pubblici, dovrebbero essere adeguati, dovrebbe essere permesso l'accesso alle persone con disabilità.

Sicuramente noi abbiamo anche rinvenuto, tra le linee programmatiche del sindaco Romizi, la volontà di sviluppare dei servizi e delle politiche sociali, in favore delle persone anziane che, spesso sono accompagnate anche da situazioni di disabilità e disabilità direi propria.

La Giunta Comunale, nel suo piano di azione triennale per la disabilità, che è stato approvato il 18 novembre del 2015, ha affermato la volontà politica di attuare un sistema di azioni nell'area del Welfare, comprendenti interventi in autonomia e vita indipendente.

Ribadisco, fare progetti, perché c'è uno stanziamento di risorse, magari di provenienza regionale, o di altra provenienza, che poi vadano a programmare diciamo, nelle situazioni specifiche, azioni per la vita indipendente, far mancare al resto della città, ma anche a quella progettazione programmazione, l'abc perché quando parliamo delle pedane per i disabili, quando parliamo di attraversamento dei semafori, quando parliamo degli avvisatori acustici all'interno degli autobus, prendo il trasporto pubblico a riferimento, parliamo dell'abc, dell'essenziale, non parliamo di interventi straordinari, intervento straordinario, sarebbe quello sulla disabilità sensoriale, per la disabilità mentale, quindi l'accessibilità dello spazio pubblico a forme di disabilità forse più complesse, nel senso del superamento delle barriere architettoniche.

Quando parliamo di trasporto pubblico, parliamo dell'ABC, non capisco come possa esservi vita indipendente di un soggetto e di soggetti che, spesso sono in grado, se gli dai lo strumento, di poter fare da soli, quando ci manca l'abc in giro per la città.

Comunque, con questo ordine del giorno, il Movimento impegna il Sindaco ad adeguarsi alla normativa nazionale, in particolare ad attivare o riattivare i servizi di segnalazione acustica degli impianti semaforici, adottando soluzioni tecnologicamente aggiornati a norma, in base alle disponibilità di bilancio, ce l'avete fatto inserire voi come emendamento, ma ribadisco che la situazione è scelta politica, non è scarsità di risorse, perché qui parliamo di importi che non sono sicuramente eccessivi.

Attivarsi presso la società Bus Italia, perché provveda all'installazione di dispositivi di sintesi vocale sugli autobus e nel minimetrò, che permettano alle persone con disabilità visiva, di identificare con facilità le fermate, di localizzarle, dei segnalatori acustici, anche all'esterno degli autobus per la segnalazione della linea della direzione, perché se non c'è qualcuno che l'aiuto, se sei persona non vedente, senti il rumore dell'autobus, lo riconosci, ma certamente se qualcuno non te lo dice, non sai né la linea e né la direzione.

Attivarsi presso le società RFE Trenitalia, affinché si dotino di avvisatori acustici, e di mappe tattili di rappresentazione dei luoghi, con scritte in braille, nonché di pannelli acustici informativi dei treni in partenza e in arrivo, perché anche in quel contesto ci sono delle difficoltà. Equalizzare l'emissione sonora di questi dispositivi, per rendere gli stessi ambientalmente compatibili, ma garantendone prioritariamente di efficacia informativa.

Quindi è un atto, penso di civiltà, rispetto al quale ascolteremo con piacere quello che l'Assessore ci potrà dire, sta di fatto che la situazione era questa, quando l'abbiamo fotografata, ed è questa credo, non sia cambiato assolutamente nulla oggi.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie consigliere Rosetti, ricordo come ho detto in conferenza dei Capigruppo, che quest'ordine del giorno, mi pare in linea, per chi c'era e per chi ha avuto la bontà di ascoltare con attenzione, con quanto si è in parte detto di significativo rispetto allo scorso Consiglio, il Consiglio aperto, che riguardava la mobilità e la sosta in centro storico, ma poi è stato un momento importante, anche per riflettere su altri aspetti, uno di questi era appunto le difficoltà negli spostamenti dei disabili.

Ricordo intanto, che questo ordine del giorno, è stato approvato con parere favorevole e unanime, nella seconda Commissione, con i voti positivi dei consiglieri Sorcini, Numerini, Marcacci, Pittola, Mignini, Nucciarelli, Mori, Miccioni, Arcudi, Mirabassi e Rosetti.

Il dibattito è aperto, non so se vuole intervenire l'assessore Cicchi, oppure se andiamo direttamente.

Prego consigliere Marcacci.

CONSIGLIERE MARCACCI

Ricordato, che questo ordine del giorno, ha ricevuto una votazione unanime, perché mi riallaccio alle ultime parole della Consiglieria, è soltanto un gesto di civiltà, adeguare questi dispositivi.

Le segnalazioni, che continuano a venire dal tavolo delle associazioni, che è stato costituito a seguito della delibera di Giunta del 2015, vanno anche loro in questa direzione, cioè si sta lavorando sia con le associazioni di maggiore rappresentanza, nel campo delle disabilità Fish e Fand, ma anche con altre associazioni, che non si sentono riconosciute da queste due grandi associazioni, di carattere nazionale.

Il tavolo ha prodotto, prima di tutto un dialogo, fra associazioni che tendono altrimenti a guardare solo ed esclusivamente alla propria problematica, e a rimetterla invece su un tavolo più ampio, che comprenda un po' chino le problematiche di tutti, perché è vero costruire percorsi di vita indipendente, comporta un'attenzione a 360 gradi, ogni difficoltà, ogni handicap presenta delle caratteristiche assolutamente differenti, l'uno dall'altro e ha necessità di risposte adeguate.

Credo comunque, che sia positivo sottolineare un rapporto di collaborazione, che si è instaurato con alcune associazioni, anche rispetto ad iniziative e ad attività intraprese dall'Amministrazione, in quanto queste associazioni, sono state le prime a suggerire delle soluzioni tecniche, sono disposte a stare intorno a un tavolo, per migliorare delle applicazioni, e questa è l'unica strada di grande concretezza e di possibilità di miglioramento in questo campo.

Certo, è bene che nel Bilancio Comunale, si trovino quanto prima delle risorse, per rispondere a questi adeguamenti.

Escono dall'aula i Consiglieri Camicia, De Vincenzi, Felicioni. Entrano i Consiglieri Tracchegiani, Sorcini, Fronduti, Mirabassi, Perari. I presenti sono 22.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie consigliere Marcacci, non so se ci sono altri interventi, altrimenti pongo in votazione l'ordine del giorno del consigliere Rosetti, su mobilità pubblica, ausili per non vedenti, ipovedenti e anziani con difficoltà visiva. La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 22 presenti, 22 votanti, 22 favorevoli (Rosetti, Pietrelli, Giaffreda, Tracchegiani, Pastorelli, Luciani, Nucciarelli, Mignini, Castori, Bori, Bistocchi, Numerini, Varasano, Miccioni, Vignaroli, Leonardi, Marcacci, Mirabassi, Perari, Pittola, Sorcini, Fronduti).

L'atto è approvato all'unanimità.

Delibera n.97

Ordine del giorno presentato dal Consigliere Cristina Rosetti del gruppo consiliare Movimento 5 Stelle su. "Piano di eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.) – stato di attuazione e adeguamento".

PRESIDENTE VARASANO

Il vicesindaco Barelli, mi aveva chiesto di trattare l'ordine del giorno del consigliere Bori, ma visto che si è allontanato, intanto procederei con quello concordato del consigliere Rosetti, sul piano di eliminazione delle barriere architettoniche, stato di attuazione e adeguamento.

Prego consigliere Rosetti.

CONSIGLIERE ROSETTI

Grazie Presidente, anche quest'ordine del giorno, che è del maggio 2017, fa riferimento all'atto di programmazione dell'eliminazione delle barriere architettoniche, cosiddetto PEBA; abbiamo indagato ed approfondito, perché i piani di abbattimento delle barriere architettoniche devono essere adeguati periodicamente, abbiamo visto e verificato che, in realtà il Comune di Perugia, più di trent'anni che non effettua, almeno alla data in cui abbiamo discusso l'ordine del giorno, non aveva effettuato alcun adeguamento del piano stesso.

Come dicevo prima, nella discussione del precedente ordine del giorno, le barriere architettoniche, sono tutti gli elementi che impediscono, limitano la percezione, la riconoscibilità, l'orientamento, la comunicazione, l'utilizzo di oggetti, l'accessibilità degli ambienti in modo sicuro, in modo autonomo, da parte dei cittadini qualunque sia la loro condizione fisica, o anche mentale.

La prima disposizione in Italia, in ordine al piano di eliminazione delle barriere architettoniche, che ha introdotto questo strumento, è la finanziaria dell'86, una legge del 28 febbraio dell'86, la prima normativa appunto che introduce PEBA, prevedendo che, per gli edifici pubblici già esistenti, e non ancora adeguati alle prescrizioni della normativa in materia di barriere architettoniche, siano adottati da parte delle amministrazioni, dei piani di eliminazione di queste barriere, entro un anno dall'entrata in vigore della legge, quindi entro l'anno successivo. Successivamente è intervenuta la legge 104 del 92, che è la legge quadro, per l'assistenza all'integrazione sociale, diritti delle persone con disabilità, l'ambito di applicazione dei piani di abbattimento delle barriere, viene esteso anche ai percorsi e agli spazi pubblici, proprio in riferimento alla individuazione e alla realizzazione di percorsi, che devono essere accessibili all'installazione, come dicevo prima, di semafori acustici, per non vedenti, alla rimozione della segnaletica installata, in modo da ostacolare la circolazione delle persone disabili. Spesso e volentieri le persone disabili, si trovano di fronte a degli ostacoli fisici, che sono difetti di progettazione e assoluta mancanza di applicazione di quel principio, per cui devi disegnare, devi progettare per tutti, non solo per le persone, che sono in una condizione non di disabilità.

E' intervenuta successivamente, la legge del 2009, che è quella che ratifica la convenzione delle nazioni unite, sui diritti delle persone con disabilità, questa legge, questa convenzione riconoscono il diritto naturale alla mobilità, e all'appena fruizione degli spazi collettivi, il diritto alla piena partecipazione alla vita sociale delle persone con disabilità.

Il Comune di Perugia, si adegua alla normativa dell'86, nel novembre del 1987 adotta il piano con cui programmava una serie di interventi su CVA e scuole.

Successivamente a novembre del 1993, quindi siamo a un anno e mezzo dopo la legge del '92, la 104, c'è una determinazione interna della Giunta, che effettua un censimento delle barriere architettoniche, in relazione agli edifici destinati all'esercizio di attività pubbliche, come le scuole gli uffici pubblici, le biblioteche, ma anche i mercati, i centri di vita associativa, gli impianti sportivi al coperto, gli edifici destinati alla residenza, le attrezzature, relative alle aree verdi, ai parchi e agli impianti sportivi, proprio perché la legge imponeva di fare questo.

Quindi, ogni volta che il Comune è intervenuto, è intervenuto solo ed esclusivamente, come nel caso di cui abbiamo trattato prima, perché c'era un obbligo, quindi non ha invece, mai è stato sensibile rispetto ad un impegno proattivo, cioè ad agire per abbattere le barriere al di là del mero obbligo di legge.

Con questa determinazione interna, venivano definiti una serie di programmi, programmati una serie di interventi su un arco decennale.

Come dicevo prima, da allora il piano non è mai più stato aggiornato, risulta certamente in violazione di legge proprio perché la legge prevede che ci siano adeguamenti periodici di questi piani.

Il Comune di Perugia, quindi in ben 31 anni, non ha ritenuto di effettuare censimenti, o di fare l'adeguamento del piano.

Il piano è un atto di programmazione, il fatto che poi, come ci dicono gli uffici nel momento in cui tu intervieni per fare un'opera infrastrutturale, perché intervieni in una ristrutturazione, fai attenzione perché c'è l'obbligo di legge all'adeguamento o all'abbattimento della barriera, e altro da fare un censimento periodico e una programmazione ben definita dell'abbattimento delle barriere.

Vuol dire che, questo Comune si è manifestato totalmente ostile, e insensibile alle persone con disabilità. Ma io ci prendo dentro non solo la componente politica, ma anche quella dirigenziale degli uffici e della progettazione, perché il design for all, non è principio che ci si inventa e non deve essere necessariamente un principio giuridico, è una norma di buon senso, perché migliora la qualità della vita di tutti, perché tutti noi possiamo essere ad un certo momento della nostra vita, disabili sotto il profilo fisico, ma anche sotto il profilo mentale, perché anche questo aspetto è un aspetto molto, ma molto rilevante.

La sanità, la cura sanitaria non ce la può fare, se non c'è una prevenzione, sotto il profilo anche delle politiche sociali, di questo abbiamo discusso poco tempo fa con i primari, di quelle che sono le varie strutture dei centri di salute mentale.

La sanità è l'ultima roba, la cura, le medicine sono l'ultima cosa, se non funziona l'integrazione sociale, prima e dopo non c'è farmaco che tenga, può solo attenuare gli effetti, li può contenere, ma certamente non da quella qualità della vita, che invece è essenziale ed è l'aspetto sociale.

Un aspetto sociale, che noi dovremmo prendere in considerazioni, e che avremmo dovuto prendere in considerazione e ciò non è stato, e io l'ho verificato, l'ho toccato con mano, anche perché quando abbiamo fatto la Commissione, gli stessi tecnici e dirigenti sono venuti, ed hanno risposto con un senso proprio di "di che cosa stiamo parlando", proprio una tematica, che dovrebbe essere di tipo trasversale, cioè deve esserci una regia, perché la disabilità tocca i settori più svariati e sulla base di questa regia, tutti dovrebbero dare il loro contributo. Invece, si stava facendo scarica barile, di chi fosse la competenza, questo quindi la dice lunga sulla sensibilità, anche dei singoli, ma che io non imputo, non voglio trovare responsabili o colpe, però è ben evidente che non c'è la sensibilità, e non c'è stata in questi anni una sensibilità vera, verso un tema, che avrebbe potuto far svoltare il volto di questa città, perché essere attenti all'esigenza delle persone con disabilità, fa sì che la città sia una città accogliente, accogliente per tutte le tipologie di persone, anche se detto in maniera impropria, compresi i turisti, quindi potremmo fare addirittura politiche economiche su questo, però se non si è lungimiranti, purtroppo la lungimiranza non si insegna, la sensibilità tanto meno.

Considerato quindi, che la convenzione come dicevo prima, prevede e insiste, che ogni nuovo intervento pubblico debba essere progettato, mediante un approccio di design for all, sarei molto curiosa spero che lei condivida la curiosità assessore Cicchi, di andare a vedere come hanno progettato le ristrutturazioni dell'ex mattatoio, dell'ex tabacchificio, anche quelli privati, ma perché no di questo fantomatico insediamento.

Io vorrei capire, come stanno progettando, se stanno progettando sulla base del criterio di design for all oppure progettano sempre alla vecchia maniera, quindi perfettamente fruibile a tutti i cittadini, indipendentemente da eventuali forme di disabilità.

Come dicevo prima, ogni approccio deve essere ispirato ai principi dell'accomunamento ragionevole, quindi tu devi garantire la fruibilità degli spazi pubblici, e anche degli spazi collettivi, chiaramente, ragionevolmente con i costi. Ma è chiaro che, oramai gli adeguamenti sono assolutamente super ragionevoli da un punto di vista dei costi, rispetto ai risultati importanti che potremmo ottenere, perché ribadisco, progettare così è una forma importante di politica sociale.

Occorre che l'Amministrazione, compia chiaramente un censimento, questo abbiamo chiesto, perché dopo 31 anni, è necessario fare un censimento, per comprendere lo stato attuale delle barriere architettoniche ancora esistenti, magari quelle che abbiamo aggiunto nel fare altre progettazioni, e che avvii prontamente un piano, per la loro progressiva eliminazione, rendendo la città più accogliente ed inclusiva.

Quindi con questo ordine del giorno, il Movimento 5 Stelle impegna il Sindaco e la Giunta, a relazionare al Consiglio Comunale, in ordine alla realizzazione delle programmazioni, di cui alle deliberazioni di Giunta, che erano state adottate, e sullo stato soprattutto attuale, vorremmo capire qual è oggi, perché mesi ne son passati tanti, quindi oggi la fotografia si può fare, sullo stato attuale delle barriere architettoniche, previo loro censimento, elaborare in maniera sollecita, un nuovo piano con l'attivazione di un processo partecipato, al fine di definire le linee di azione di una nuova programmazione, che coinvolga gli amministratori e cioè tutti gli Amministratori Comunali, che coinvolga gli uffici comunali, i progettisti e quindi gli ordini professionali, ma anche tutti coloro la cui attività ha incidenza sull'accessibilità urbana alle persone con disabilità; ma anche cittadini disabili, che ne sono i primi protagonisti e i loro rappresentanti.

Ultimo punto, verificare che le nuove opere sia pubbliche che private, autorizzate, in fase di attuazione rispettino il principio del design for all e probabilmente questo è il punto focale, perché sulla base di questo punto, io vorrei vedere e vedremo dalla progettazione, che uscirà fuori da questo, diciamo progetto futuro, ma ce ne sono tanti da verificare, se qualcuno in questo Comune, si è preso mai la briga di andare a vedere, se tutte queste progettazioni, sono delle progettazioni conformi al principio design for all.

Perché se ciò non è, e se non c'abbiamo neanche pensato, vuol dire che la cultura scarsa, e la sensibilità scarsa che abbiamo verso la problematica della disabilità, non è durata soltanto dall'86 – 87 ad oggi, ma penso che diciamo continui con tutta tranquillità.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie consigliere Rosetti, se ci sono interventi. Prego consigliere Marcacci.

CONSIGLIERE MARCACCI

Grazie Presidente. Rispetto alla tematica del tema, credo che sia importante fare un breve accenno, a quanto dopo la delibera di Giunta già citata del 2015, con un lieve ritardo, perché ci sono stati dei mesi di inattività, però poi si sia messo in moto un tavolo interdirigenziale, che credo sia un modo molto intelligente di, porsi le problematiche all'interno di un'Amministrazione, dove spesso si dice che, i Dirigenti non parlano tra di loro, non condividono; invece riuscire a mettere insieme i Dirigenti dei vari settori, per affrontare le tematiche di accessibilità della città, che come è stato detto, non sono di tizio o di caio, non appartengono a quell'assessorato o a quell'altro, ma sono assolutamente tematiche trasversali, che vanno affrontate in modo trasversale sia stato un buon risultato.

Questo tavolo interdirigenziale, non è sulla carta, ma è fattivo, in quanto in due anni si è incontrato almeno 8 volte, la prossima convocazione è da qui a pochi giorni, il crescere di questo lavoro, è testimoniato dal fatto che sul tavolo della prossima riunione ci saranno proprio una serie di sollecitazioni, che sono venute direttamente dal mondo dell'associazione a cui facevo cenno prima.

Ma guardiamo oltre, il PEBA. Il PEBA è uno sguardo al futuro, come voglio io rendere accessibile questa mia città.

Su questo versante, credo che un elemento di concretezza e di speranza per il futuro, sia dato dal fatto che, il Comune di Perugia è il capofila di un'azione formativa, che dovrà essere ancora messa in forma definitiva, si stanno facendo gli ultimi passaggi, però c'è una proposta di formazione rivolta ai tecnici, ai professionisti, agli architetti, agli ingegneri, ai geometri, che si propone proprio l'obiettivo di formare, accompagnare verso una sensibilizzazione, una maggiore consapevolezza tecnica e culturale, sul tema di città accessibile.

E' un corso di formazione, che molto probabilmente verrà tenuto dalla scuola di amministrazione, non credo di svelare chissà che cosa, grande impulso lo ha dato il Comune di Perugia su questa azione.

E' un problema culturale, che non si risolve in un secondo, che necessita di più azioni congiunte; il tavolo dei tecnici della nostra amministrazione comunale, ha scelto rispetto alla progettazione del prossimo PEBA, di individuare un territorio come territorio sperimentale. Quindi nell'ampia progettazione, con le due linee di finanziamento delle periferie, e i finanziamenti di agenda urbana, all'interno dei numerosi progetti, mi sembra che sia un 18, che sono stati analizzati con la lente di ingrandimento, rispetto al discorso dell'accessibilità, oltre a questo, nel finanziamento delle periferie era appunto previsto uno studio di fattibilità per arrivare alla progettazione del PEBA.

Vediamo che cosa succede, dopo l'attuale per lo meno notizia, del congelamento di questi fondi.

Escono dall'aula i Consiglieri Castori, Tracchegiani, Miccioni, Sorcini. I presenti sono 18.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie consigliere Marcacci, se ci sono altri interventi, altrimenti pongo in votazione l'ordine del giorno presentato dal consigliere Rosetti, sul piano di eliminazione delle barriere architettoniche, stato di attuazione e adeguamento. La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 18 presenti, 18 votanti, 11 favorevoli (Bori, Bistocchi, Rosetti, Giaffreda, Pietrelli, Nucciarelli, Mignini, Fronduti, Luciani, Perari, Mirabassi), **7 astenuti** (Pastorelli, Varasano, Numerini, Marcacci, Leonardi, Pittola, Vignaroli).

L'ordine del giorno è approvato.

PRESIDENTE VARASANO

Ora abbiamo l'ordine del giorno del consigliere Bori, viene rinviato, ma rimane in cima la prossima volta, perché l'assessore Barelli gradiva partecipare alla discussione, quella sulla programmazione annuale del piano di gestione delle aree verdi.

Poi abbiamo l'ordine del giorno del consigliere Borghesi e Mirabassi, su interventi volti al miglioramento della viabilità via Cicioni e via Maddoli.

Consigliere Mirabassi a lei la parola.

CONSIGLIERE MIRABASSI

Mi pare che aveva parlato con lei la Consiglieria, che voleva esporlo lei, quindi chiedeva di mantenerlo nella posizione rispetto all'attuale lista e poi discuterlo la prossima volta.

PRESIDENTE VARASANO

Sì. Poi abbiamo quello di Borghesi e Miccioni, non so se vale la stessa cosa. Poi Camicia..., perché qui abbiamo tutti Borghesi e Mirabassi se vale per tutti la stessa cosa.

Abbiamo Borghesi Miccioni, interventi su ponte Valleceppi; Mirabassi, Mori, Bori, Borghesi, questo qui stessa cosa, ha chiesto l'assessore Barelli di esserci in quello su piazza Sandro Pertini.

Questi restano in cima, perché è un rinvio dovuto alla richiesta della Giunta, e poi ho riqualificazione dell'ex penitenziario di Perugia, Borghesi, Mirabassi. Ditemi voi. L'ex penitenziario di Perugia, Borghesi e Mirabassi. Camicia è andato via, mcs.

Vignaroli, interventi politiche per il turismo. Prego consigliere Vignaroli.

CONSIGLIERE VIGNAROLI

Presidente, è difficile presentare un ordine del giorno complesso come questo, avendoci davanti sulla carta una decina di ordini del giorno, poi tutti vengono rinviati per un motivo o per un altro, perché manca l'Assessore, anche io non ho davanti l'assessore Severini, quindi le chiedo di rinviare quest'ordine del giorno, che rimanga però nella stessa posizione, cioè non è un ordine del giorno.

Vorrei spiegarmi, l'abbiamo messo su apposta consigliere Rosetti, io ho difficoltà a presentare un ordine del giorno, che come vede lei è corposo, anche lei prima ha chiesto di avere sotto mano i suoi atti, anch'io ce l'ho sotto mano, però dico è un ordine del giorno corposo, non c'è l'Assessore, è un ordine del giorno su cui io avevo lavorato diverso tempo, sinceramente presentarlo così, mi sembra un po' sprecarlo.

Quindi le chiedo di tenerlo su quella posizione, ma preferirei anch'io rinviarlo.

PRESIDENTE VARASANO

E' chiaro, stesso metro per tutti. Poi abbiamo una sequela di ordini del giorno del consigliere Camicia, che non c'è più; quelli del consigliere Camicia che non ha detto niente, necessariamente vanno in fondo.

Ordine del giorno presentato dai Consiglieri Lorena Pittola del gruppo consiliare Fratelli D'Italia e Antonio Tracchegiani del gruppo consiliare Forza Italia su: " Predisposizione, attraverso appositi stanziamenti nel Bilancio di Previsione 2017, degli interventi necessari a rendere via S. Girolamo e via Pieve di campo sicure per la circolazione dei veicoli e delle persone". RITIRATO

PRESIDENTE VARASANO

Poi ho Pittola e Tracchegiani, che è un ordine del giorno, che riguarda il Bilancio 2017, non so se viene mantenuto o ritirato, prego consigliere Pittola e poi si prepari il consigliere Giaffreda, su cui so di poter contare.

CONSIGLIERE PITTOLA

Grazie Presidente, le comunico che io e il consigliere Tracchegiani, abbiamo già provveduto a ritirare l'ordine del giorno, in quanto scaduto, proprio parliamo dell'anno scorso, del Bilancio dell'anno scorso, quindi non più valido, grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie consigliere Pittola, quindi quello è ritirato.

Delibera n.98

Ordine del giorno presentato dal Consigliere Stefano Giaffreda del gruppo consiliare Movimento 5 Stelle su: "Viabilità e ingresso nelle scuole".

PRESIDENTE VARASANO

Ho il consigliere Giaffreda su viabilità e ingresso nelle scuole.

CONSIGLIERE GIAFFREDA

Non pensavo che arrivassimo a questo punto, perché l'ordine è stato cambiato, quindi se mi danno il testo originale, naturalmente andiamo avanti, come voglio che i lavori vadano avanti in un Consiglio.

PRESIDENTE VARASANO

Certo, forniamo il testo originario al consigliere Giaffreda. Però facciamo il punto, se una seduta è dedicata agli ordini del giorno, voi sapete che tra slittamenti, tra il fatto che si può lavorare, si può arrivare a qualsiasi ordine del giorno, tra l'altro per chi c'era, tranne i consiglieri Camicia, Scarponi e Leonardi, mi pare ci fossero tutti in conferenza dei capigruppo, tutto i gruppi rappresentati, abbiamo dato delle priorità, per incrociare due elementi, premiare la presenza di chi resta a discutere gli ordini del giorno, cosa che dovrebbe essere naturale, perché tutti i Consiglieri dovrebbero resta a discutere gli ordini del giorno ed incrociare le esigenze di ordini del giorno, particolarmente sentiti.

Quindi poi, se i rispettivi capigruppo non parlano con i loro colleghi, questo è un altro ordine di problemi. Grazie consigliere Giaffreda e grazie consigliere Rosetti.

CONSIGLIERE GIAFFREDA

Sono particolarmente contento di discutere quest'ordine del giorno quest'oggi, perché anche se è datato 2016, era comunque riferito ad una problematica, che si riscontra soprattutto con l'inizio dei nuovi anni scolastici.

In particolare questo riferiva di una problematica di porta pesa, ossia l'incrocio di quattro scuole che purtroppo impediscono al traffico di fruire così come dovrebbe.

Ora, due anni sono passati, ma io credo, mi rivolto all'aula o qualcuno che magari è più informato di altri, su quelle zone che piuttosto la situazione sia rimasta invariata, perché non credo che siano state emesse appunto delle misure, che possono aver risolto il problema.

Quindi, lo vado a leggere in maniera specifica, naturalmente questo si può applicare ad altre zone nevralgiche della città, in cui insistono più scuole, anche se in quella zona in particolare, cioè quella di Porta Pesa, credo che ci sia un problema annoso e difficilmente in qualche maniera risolvibile, se non con un piano serio di mobilità, qui appunto anche l'Assessore avrebbe fatto comodo, ma comunque lo andiamo a leggere.

"In un'area piuttosto circoscritta al centro storico di Perugia, insistono ben quattro scuole di diverso ordine e grado, ossia la Santa Croce, la Montessori, la Galilei e la Foscolo.

Sono note le criticità della viabilità in quella zona, soprattutto nei periodi di attività delle scuole; quindi il periodo imputabile è proprio questo, perché c'è la riapertura.

Il transito dei veicoli delle strade che conducono ai diversi plessi scolastici, è aggravato dalle necessità per coloro che devono accompagnare i propri figli a scuola, di parcheggiare momentaneamente l'auto, per far scendere i bambini e accompagnarli fino all'edificio.

Considerato che, non risulta essere mai state adottate misure specifiche, in tema di viabilità, per rendere compatibile il transito dei veicoli, con la necessità di sostare temporaneamente l'auto in prossimità delle scuole, i numerosi divieti di sosta, di fermata lungo le strade, che conducono a diverse scuole, non consentono in alcun modo di lasciare l'auto, anche solo per il tempo necessario di accompagnare i figli a scuola.

Le recenti misure adottate, ovvero quella della chiusura di corso Bersaglieri, e quella dell'installazione di paletti di sosta, davanti alla scuola Santa Croce, di certo non agevolano una situazione, già piuttosto congestionata.

Si impegnava il Sindaco e la Giunta, ad adottare misure urgentissime, finalizzate a garantire la sicurezza e la facilitazione del transito veicolare e pedonale e della sosta nelle vie prossime alle scuole del centro storico di Perugia, specie con riferimento alla zona di via Porta Pesa, a tutela degli alunni e delle loro famiglie".

Ora Presidente, dicevo, che anche quest'ordine del giorno, che è di due anni fa, ma benissimo trattato oggi, perché siamo alla riapertura delle scuole, naturalmente ha bisogno di capire dove siamo andati a parare rispetto alla situazione di due anni fa, se qualcosa è stato fatto, se la situazione è migliorata, se sono stati presi dei provvedimenti.

Per quanto mi riguarda, sono piuttosto certo che la situazione sia invariata o quasi, non credo che si stia sviluppando un sistema di, parcheggi, di scambio che consentano in qualche maniera, di arrivare agevolmente a

dei mezzi scolastici, fino alle zone di cui parliamo, né il servizio piedibus è così sviluppato o così partecipato, da aver risolto i problemi di traffico delle quattro scuole appunto, che insistono nell'area di 300 meno e nemmeno, in 200 – 300 metri.

Quindi la congestione del traffico c'è ogni mattina, quindi un'azione ficcante non è stata fatta, quindi la presenza dell'Assessore, non perché io non voglia andare avanti, ma la presenza dell'Assessore è altrettanto importante, perché se lei non mi risponde su quello che, in questi due anni hanno fatto, non hanno fatto, è inutile che io cerchi di andare avanti, Presidente.

Io gliel'ho detto pure, perché non voglio che si chiuda il Consiglio, però capisce bene che, con la Giunta assente, è difficilissimo.

Quindi io gliel'ho esposto, però è nella sua responsabilità, farmi avere una risposta appena possibile, prima di una votazione, perché questo ha proprio bisogno di una consulenza, dello stato dei fatti, di vedere quello che è; fu fatto in Commissione, ma sono passati due anni.

PRESIDENTE VARASANO

Allora direi di sospenderlo, perché mi pare.

CONSIGLIERE GIAFFREDA

La ringrazio.

PRESIDENTE VARASANO

A questo punto, la parola all'assessore Waguè.

ASSESSORE WAGUE'

Prima i semafori, e l'ospedale con tutto il traffico che c'era. Le scuole oltre alle scuole citate da te, c'è il Galilei, c'è l'Ufficio Scolastico che si è trasferito in zona.

Quindi abbiamo deciso per le scuole di attivare il servizio piedibus, che mancava, che non c'era allora.

Nell'attivare il servizio piedibus, la situazione è migliorata, solo che la tensione è concentrata anche sulla richiesta ai genitori, che spesso arrivano, perché c'è questo aspetto, alla stessa ora e poi c'è il traffico di ponte San Giovanni, il traffico di Ponte Felcino, di Ponte Valle Ceppi e tutto quanto, confluiscono più o meno nella stessa zona.

Quindi l'ausper che si attiva molto, per consentire anche a loro di fare la parte loro, i due vigili urbani che danno una mano, nell'area della rotatoria.

Quindi il lavoro che si è fatto in questi mesi, è stato più o meno questo, in accordo stesso con i Dirigenti Scolastici, e con i genitori, anche l'idea di mettere questi paletti accanto, per fare sì che alcuni non parcheggiano più le macchine, che ha suscitato un po' di polemiche insomma, è servito parecchio anche per consentire alla gente di poter camminare, ai genitori di poter tranquillamente accompagnare i bambini.

Quindi c'è stato un netto miglioramento, io parto già dagli anni in cui c'erano i semafori, che regolavano e c'era l'ospedale, quindi c'era la fila fino alla curva di Sant' Erminio in quel periodo lì; fino ad adesso praticamente la fila si è ridotta, quindi c'è un miglioramento anche con l'attivazione di piedibus, che continueremo praticamente a sostenere l'idea di lasciarli un po' davanti a Monte Luce, in modo tale che vengono accompagnati comunque dagli accompagnatori di piedibus, che fanno un lavoro molto importante.

I due vigili che sono lì, faticano molto, ma cercano spesso di venire incontro sia ai genitori da un lato, che devono lasciare cinque minuti la macchina, che a volte occorre stare attenti a come si lascia in questi cinque minuti, che possono bloccare l'intero traffico.

Quindi, un po' il lavoro in questi..., con l'aiuto di tutti quanti, ha fatto sì o comunque c'è un miglioramento, adesso i lavori riprendono, le scuole riprendono, tutto quanto, verifichiamo com'è per comunque cercare di aggiustare.

Però dai tempi passati ad adesso, c'è un grande miglioramento della zona.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie Assessore, degli elementi ci sono. Prego Consigliere Giaffreda.

CONSIGLIERE GIAFFREDA

Mi deve scusare l'assessore Waguè, perché insomma, è vero che l'ordine del giorno, in primis tratta di mobilità, però riguarda mobilità sulle scuole e mi va bene anche l'intervento dell'assessore Waguè.

Naturalmente Assessore, è logico, quello che dice lei l'ho verificato, ho visto che..., poi è una cosa che noi abbiamo portato agli ordini del giorno, il piedibus è una cosa che ci sta a cuore, misure che tendono in qualche maniera a risolvere il traffico veicolare, ci stanno molto a cuore.

Naturalmente senza dei parcheggi di scambio, in cui si possa lasciare la macchina per i genitori e avere uno scuolabus, piuttosto che percorso più partecipato del piedibus, perché naturalmente se lo fanno il 10 per cento dei bambini, che già è un numero importante, non è però sufficiente a risolvere.

Quel posto, capisco bene che lei non è che può buttare per terra i palazzi, e allargare e fare parcheggi naturalmente, ci mancherebbe altro, non può allargare le strade, quella è la zona, quelle sono le scuole, tra l'altro sono tutte delle scuole, come dire, delle tradizioni di questa città, che io mi auguro che abbiano lunga vita e lunga frequentazione. Però effettivamente è un problema di insistere, non può essere risolto se no con un piano di mobilità veramente incisivo.

Io capisco la buona volontà di fare il piedibus, però purtroppo il piedibus, che è uno strumento che ripeto è, in qualche maniera sposiamo fino in fondo, cioè non è sufficiente, occorre avere dei parcheggi di scambio e degli scuolabus che arrivano fin là per i bambini più piccoli, perché lei sa pure che, il clima, la morfologia di questo territorio, quando facciamo, perché ci sono passato, quando piove forte di inverno, lasciare la macchina molto lontano, 300 – 400 metri con un bambino magari di un anno, piuttosto di alcuni mesi, portarlo fino all'asilo nido, bisogna avere un parcheggio di scambio, si arriva là e con degli scuolabus, specie per i bambini più piccoli, arrivare fino a Porta Pesa.

Questo sarebbe, per esempio, una manovra importante, una manovra incisiva.

PRESIDENTE VARASANO

Prego Assessore.

ASSESSORE WAGUE'

E' stato fatto di confronto, con i genitori, con i Dirigenti scolastici, abbiamo attivato un servizio di trasporto scolastico, che raccoglie tutti i bambini, che frequentano la zona, siccome prima era previsto che praticamente questo servizio non poteva essere attivato, perché c'era il rischio di conflitto tra i vari istituti comprensivi, la territorialità.

Quindi nei vari dialoghi, visto che comunque c'è una scuola di indirizzo nella zona, abbiamo attivato 3 percorsi, che hanno fatto sì che una cinquantina di famiglie, più o meno, in questo momento non usano più la macchina e confine con Ponte San Giovanni e Torgiano, parte un pulmino che trasporta i bambini fino a Porta Pesa, poi da San Sisto parte un altro, che abbiamo il vantaggio che nell'area, fuori dal territorio comunale, diversi iscrivono i figli all'indirizzo Monte Soriana, che è ubicato nell'area.

Abbiamo attivato un altro percorso, che ha fatto sì che diverse famiglie dall'area di San Sisto in poi, non usano la macchina, ma lasciano i bambini nella..., per questo c'è un po' di respiro.

Poi un altro collegamento, che dall'area Ponte Pattoli, Ponte Rio, fa il percorso Monte la Guardia, prende i bambini lì e arriva lì.

Quindi in quel blocco lì, facciamo a meno attualmente di una cinquantina di macchine in meno, nella zona la mattina.

Sono due zone che ci preoccupano, l'altra zona stiamo cercando di lavorarci, che è l'area di Santa Lucia, che ha ancora un altro blocco di traffico, sul quale stiamo cercando di lavorare.

Noi sull'aspetto ACAP, integrazione con piedibus, che si sta cercando di allargare in altri comuni, più praticamente i vigili che danno una mano e l'Auser che da una mano, sono tutte azioni combinate, che stanno alleggerendo il traffico, sapendo bene che..., insomma tanti passano in quella zona lì.

Vediamo un grande miglioramento.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie Assessore, prego consigliere Bistocchi.

CONSIGLIERE BISTOCCHI

Intanto un grazie al consigliere Giaffreda, per aver sollevato la questione, ricordo perfettamente la discussione svoltasi due anni fa in Commissione.

Per essere un po' più precisi, perché dire che le cose sono migliorate, poi però non dicendo in quali termini, è un po' complicato anche da sostenere politicamente come posizione.

Per essere più precisi, il quartiere di Porta Pesa, ospita con tutte le scuole che lei giustamente ha menzionato, ospita circa 1.300 alunni, che sono tanti per un micro quartiere, per una zona piccola, a ridosso del centro storico, ma davvero minuscola.

Quindi per fortuna le scuole sono tante, gli alunni sono tanti, non può non esserci un problema di mobilità e di traffico in quella zona, che in alcune parti, in alcune fasce orarie della giornata, collassa.

Dalle sette, alle otto del mattino e da mezzogiorno all'una, non si può passare per Porta Pesa, se non a piedi, se non camminando, non è praticabile un'altra forma di passaggio.

Ricordo che c'era un progetto, afferente al precedente Governo della città, di uno spostamento della scuola Ciabatti, per rimanere in tema, e anche per parlare della scuola, noi che abbiamo molto discusso, siccome davanti alla scuola, era in procinto di aprire, poi ha aperto, poi per fortuna ha chiuso una sala scommesse, che abbiamo parlato per molto tempo, per molti mesi se vi ricordate, della scuola Ciabatti.

C'era un progetto afferente al precedente governo della città, di spostare la scuola Ciabatti all'interno del complesso della nuova Montelucente, cosa di cui sicuramente ognuno di noi, facendo il Consigliere Comunale, sicuramente avrà sentito parlare, dopodiché silenzio tombale; io non ho ancora capito e ormai siamo alla fine della consiliatura, quindi immagino che non ci sia interesse, ma io devo ancora sentire una parola, da parte di questa Giunta, su questa questione, che può piacere, può non piacere, possiamo dire che ci piace, che non ci piace, che ci convince, che non ci convince; ogni posizione politica evidentemente è lecita, è legittima, ma sentirla almeno.

Io invece in quattro anni, non ho mai sentito nulla in merito, quindi siccome non l'hanno spostata, non hanno mai parlato di spostarla, immagino che la questione di sé e per sé, come dire, non fosse di gradimento dell'attuale Giunta.

Dopodiché parlarne, piuttosto che lasciare cadere nell'oblio la questione, forse sarebbe stato più corretto istituzionalmente e politicamente.

Quindi il problema evidentemente c'è, l'ordine del giorno del consigliere Giaffreda, come dire, non dà soluzioni, però in effetti fa emergere delle criticità, pone l'accento, la luce su una criticità che è vera, che è reale, su cui io penso che solo l'assessore Waguè, nota dei miglioramenti nel corso dei due anni, perché la situazione non è che peggiora, è sempre la stessa. Ma d'altra parte, come dire, se non si pone mano, se non si mette mano, se non si danno soluzioni ai problemi, tendenzialmente o peggiorano oppure se ci va bene, rimangono lì.

Quindi la situazione, lo faccia dire se mi consente a chi ci abita, sopra la rotatoria, i problemi di traffico, di mobilità, nel quartiere di Porta Pesa, non sono né migliorati, né vedo dei margini di speranza, perché possano migliorare; i problemi rimangono lì, sono sempre tali, ma d'altra parte non mettendoci le mani, non potrebbe essere diversamente, penso che l'ordine del giorno del consigliere Giaffreda, possa essere tranquillamente sostenuto, perché comunque pone l'accento su un problema vero, che vedono tutti i residenti, tutti i commercianti, tutti quelli che passano per Porta Pesa, cominciare dai genitori dei 1.300 alunni, che tutte le mattine accompagnano i bambini a scuola.

Chiudo dicendo, Presidente, che è giusta la sua ramanzina nei confronti dei Consiglieri e dei Capigruppo, dopodiché certo, se lei si guarda intorno, alla sua destra non c'è nessuno, alla sua sinistra c'è il Segretario Generale, sotto c'è l'assessore Waguè, insomma, penso che l'assenza totale, come sempre, non che ci stupisca, ma io non mi vorrei anche assuefare alle cose brutte, alle cose sbagliate.

Penso che comunque, l'assenza totale della Giunta e anche del Sindaco, che però quando c'era il minuto di silenzio, lì si è fatto vedere, lì c'era, penso che comunque dovrebbe indurre a qualche riflessione.

Entra in aula il Consigliere Castori. Esce il Consigliere Fronduti. I presenti sono 18.

PRESIDENTE VARASANO

Voglio ringraziare l'assessore Waguè, perché di solito non si sottrae mai all'aula, che sia lavoro ordinario o question time, non si sottrae mai all'aula.

Qui non so se si può fare una terza replica, in teoria qui si va in votazione, a questo punto.

Ricordo come si è votato, due sono i voti favorevoli in Commissione (Mirabassi, Giaffreda), astenuti (Mori, Mignini, Leonardi, Numerini, Bistocchi e Borghesi).

La votazione sull'ordine del giorno del consigliere Giaffreda, avente ad oggetto viabilità e ingresso nelle scuole è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 18 presenti, 18 votanti, 7 favorevoli (Bori, Bistocchi, Rosetti, Pietrelli, Giaffreda, Mirabassi, Perari), **3 contrari** (Mignini, Pastorelli, Pittola), **8 astenuti** (Castori, Numerini, Varasano, Luciani, Vignaroli, Nucciarelli, Leonardi, Marcacci).

L'ordine del giorno è approvato.

Ordine del giorno presentato dal Consigliere Cristina Rosetti del gruppo consiliare Movimento 5 Stelle su: "Trasporti pubblici: applicazione di tariffe speciali per persone disabili e categorie socialmente deboli"**PRESIDENTE VARASANO**

Ora c'è l'ordine del giorno del consigliere Rosetti, sui trasporti pubblici: applicazione di tariffe speciali per persone disabili e categorie socialmente deboli. Prego consigliere Rosetti.

CONSIGLIERE ROSETTI

Grazie Presidente, ho chiesto di anticipare questo, rispetto agli altri, perché così li chiudiamo tutti gli ordini del giorno, che noi avevamo presentato in tema di disabilità.

Quest'ordine del giorno che, richiederebbe la presenza dell'assessore Cicchi, di cui è informato sul tema, fa riferimento alla disposizione della Legge Regionale, con cui la Regione per anni ha garantito l'applicazione di tariffe speciali, a favore di persone disabili, e di categorie socialmente deboli, per quanto riguarda la fruizione del trasporto pubblico.

La Giunta aveva stabilito poi, in applicazione dell'art. 9 della legge del '95, la numero 10, di anno in anno, l'assegnazione ai Comuni di contributi che consentivano l'applicazione di agevolazioni tariffarie, un po' quello che viene fatto per gli studenti, destinando a questo scopo, un contributo corrispondente a circa il 2 per cento delle risorse del Fondo Regionale per il trasporto su gomma.

La Regione, ed eravamo alla presentazione dell'ordine del giorno, cioè l'ottobre del 2016, la Regione non aveva ancora deliberato nulla sul tema, ma i Dirigenti Regionali mi confermavano che, di fatto questo contributo era stato azzerato nell'ambito della razionalizzazione della spesa del trasporto pubblico, semmai ce ne fosse necessità di razionalizzare la spesa, invece di potenziare qualità ed efficienza, tenendo conto peraltro, che la Regione Umbria non mette un euro di più, di quello che dà il Fondo Nazionale dei Trasporti.

Quindi ci sarebbe molto da discutere su questo, perché il trasporto pubblico è una politica sociale ed è una misura importantissima di politica sociale.

E chiudiamo, tanto qui si passa sempre dalle politiche sociali, che non vengono fatte. Quindi che cosa è accaduto, che il Comune senza il contributo regionale, non ha riattivato la convenzione, quindi gli abbonamenti agevolati, la convenzione che aveva con bus Italia, né per le persone disabili, né per le categorie socialmente deboli, le varie Leggi Regionali che si sono poi susseguite, ma una legge del 1979, prevede che la Regione promuova e incentivi l'integrazione tariffaria, tra modi, tipi e vettori di trasporto pubblico regionale locale, pensate quanto è datata questa norma, quando era civile questa norma, quanto ritardo c'è nell'ambito dell'integrazione tariffaria, perché a tutt'oggi discutiamo dell'integrazione tariffaria a livello regionale, è fantascienza, veramente fantascienza, siamo indietro sul trasporto pubblico in maniera eclatante.

Quindi avrebbe dovuto anche promuovere, deve promuovere sulla base di questa normativa, anche forme di tariffazione agevolata, in favore di persone disabili e come dicevo, categorie socialmente deboli e studenti.

Mentre agli studenti più o meno si garantisce l'agevolazione, anche se abbiamo visto e sentito nel Consiglio grande e aperto, che abbiamo fatto giovedì scorso, dove gli studenti lamentano il fatto che, ancora il TPL è assolutamente per loro, non solo inefficiente, perché non c'è un collegamento vero e proprio che favorisca l'utilizzo del trasporto pubblico in alternativa al mezzo privato, ma è ancora troppo costoso, tanto che la percentuale degli studenti, che vanno poi a fruire di questo tipo di agevolazione, soprattutto studenti universitari, è assolutamente esigua rispetto all'ammontare complessivo degli studenti nella nostra Regione, tanto che oggi si legge anche sui giornali, che comunque si propone di fare quello che in altre regioni, in altre città si fa, parliamo di città universitarie, cioè cercare di agevolare il più possibile gli studenti, anche sotto il profilo economico, con un impegno, anche a carico dell'università, che comunque ha la base anche nella contribuzione studentesca, perché si arrivi veramente ad una fruizione massima, con una agevolazione sotto il profilo economico assolutamente significativa.

Quindi con questo ordine del giorno, all'epoca ribadisco siamo a ottobre del 2016, impegnavamo il Sindaco e la Giunta ad attivarsi prontamente presso la Regione Umbria, affinché nell'ambito del Fondo Regionale Trasporti, venisse nuovamente stanziato una somma da destinare al Comune di Perugia, finalizzata all'attivazione di agevolazioni tariffarie, per persone disabili e categorie socialmente deboli.

Quindi di conseguenza, andare a rinnovare la convenzione con la società Bus Italia, per elaborare un nuovo piano tariffario, a favore di persone disabili e categorie socialmente deboli.

Spesso la disabilità, sapete, si accompagna a maggiori spese per la famiglia, questo vuol dire anche una maggiore difficoltà economica nell'affrontare alcuni servizi.

Quindi è norma anche questa di civiltà, favorire la vita indipendente, l'integrazione sociale e la vita delle persone disabili, anche delle persone che sono in difficoltà, perché è paradossale che non ci sia nessuna agevolazione per le persone che, non hanno un reddito sufficiente a poter affrontare alcune spese.

Quindi penso che, anche questa dovrebbe essere una norma di civiltà, non ho mai letto una riga sui giornali, o comunicati stampa della Giunta, in cui si affrontasse questo tema, e questo è secondo me, sufficientemente significativo dell'atteggiamento anche che sempre questa Giunta in questi anni, ha avuto nei confronti della Giunta Regionale.

Quindi spero che, si arrivi se non ci si è già arrivati, magari il consigliere Marcacci, che su queste materie, è preparata, mi può rispondere visto che l'assessore Cicchi se n'è andata, perché sapeva evidentemente che si parlava di questo ordine del giorno, il Presidente l'ha informata, ho visto e letto il labiale, quindi l'assessore Cicchi ha visto bene di andarsene, però vorrei sapere qual è lo stato dell'arte, perché non mi risulta che queste agevolazioni siano state ripristinate.

Però se ci sono stati impegni del comune di Perugia, nei confronti della Regione e oggi il Consiglio Comunale, può dire che è la Regione che si è tirata di nuovo indietro come di solito fa su alcune questioni, noi prendiamo atto come Consiglio Comunale, che c'è la necessità di un'azione forte anche del Consiglio.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie consigliere Rosetti, vedo che l'aula ormai è in condizioni di non poter più lavorare, il tema mi sembra anche interessante, proseguire così è come dire, umiliante, sono io che questa volta chiedo la verifica del numero legale, perché questo è un argomento significativo.

Quindi chiedo al Segretario di fare la verifica, grazie.

II SEGRETARIO GENERALE procede con l'appello; i presenti sono 13.

PRESIDENTE VARASANO

La seduta è tolta per mancanza di numero legale.

La seduta è tolta. Sono le ore **18,35** del **03.09.2018**.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
LEONARDO VARASANO

IL SEGRETARIO
Segretario Generale
FRANCESCA VICHÌ

Collazionato
Istruttore Amministrativo
CARMELA PUTRONE